

# SOLUZIONI E COMMENTI

## 1. Strategie di base per una lettura più efficace

### 1.2 Testi, scopi e strategie di lettura

**2** I testi raffigurati rappresentano i seguenti generi: A - poesia; B - dizionario; C - guida naturalistica; D - libro di testo; E - romanzo; F - fumetto; G - rivista; H - quotidiano; I - manuale; L - lettera personale.

**4**

Testo	Genere	Destinatari	Scopo
A	annuncio pubblicitario	lettori generici(*)	convincere all'acquisto
B	libro di testo	studenti	fornire informazioni
C	articolo di quotidiano	lettori generici	informare
D	articolo di rivista specializzata	specialisti, professionisti, appassionati	informare
E	manuale di istruzioni	utenti di un apparecchio	fornire istruzioni per l'uso

(\*) Anche se in questo caso i destinatari più specifici sono presumibilmente i possibili acquirenti di un personal computer professionale.

**6** Le risposte alle due domande sono: 1. Dal 1978 al 1983; 2. «Russians». Se hai letto in modo appropriato, non avresti dovuto impiegare più di qualche secondo. Non era infatti necessario leggere *tutto* l'articolo, da cima a fondo: bastava far scorrere rapidamente l'occhio lungo le righe, fino a trovare i punti desiderati. Chiameremo questa strategia *lettura selettiva*. È il tipo di lettura che normalmente impieghiamo, per esempio, per trovare una parola

in un dizionario, per cercare le previsioni del tempo in un giornale, per consultare un orario ferroviario.

**7** L'ordine è il seguente: 3/6/2/1. Il testo non fornisce nessuna informazione sui punti 4 e 5.

Anche per trovare queste informazioni bastava leggere l'articolo rapidamente, individuando man mano gli *argomenti principali*, e ottenendo in tal modo un'*impressione generale* del testo. Possiamo chiamare questo tipo di strategia *lettura globale*. È il tipo di lettura che utilizziamo, per esempio, per farci un'idea dei contenuti di una rivista, per decidere se una voce di enciclopedia contiene le informazioni che ci interessano, per scorrere un articolo di giornale quando non abbiamo il tempo o la voglia di leggerlo con più attenzione.

**8**

1. Se un grande numero di persone si riversasse nelle aree protette, senza nessuna misura di limitazione, tali aree potrebbero essere gravemente danneggiate.
2. I danni che il turismo «ecologico» può provocare non sono solo di tipo fisico: solo le grandi multinazionali che vendono viaggi realizzano guadagni, mentre le popolazioni locali, che vivono nelle aree di parchi naturali come in Tanzania, Kenya e Costa Rica, ricavano scarsi benefici.

In questo caso hai dovuto leggere il testo con grande attenzione, soffermandoti spesso per capire il significato di tutte le informazioni fornite. Le domande, infatti, non si limitavano a chiederti qualche *particolare isolato* o un'*impressione generale* del testo, ma richiedevano una comprensione dettagliata: era cioè necessaria una *lettura approfondita*.

Questo tipo di lettura è naturalmente fondamentale per dare una valutazione critica (per esempio, per distinguere i *fatti* dalle *opinioni* di chi scrive), per apprezzare la struttura di una poesia o di un romanzo e lo stile dell'autore, per studiare testi complessi come sono spesso quelli storici, scientifici, tecnici ecc.

**9**

1. Il tipo di lettura più appropriata in questo caso è quella che abbiamo chiamato *selettiva*.
2. Le risposte alle tre domande sono rispettivamente: in corrispondenza delle regioni artiche; 100.000; 42.

**10**

1. In questo caso il tipo di lettura più adatto è quello *approfondito*.
2. Il tuo elenco potrebbe includere i seguenti punti:
  - A. Principale causa del «buco» nella fascia di ozono: i cloro-fluorocarburi.
  - B. Rischi che comporta la riduzione dello strato di ozono:
    - a. per i sistemi viventi;
      - moria del fitoplancton marino;
      - riduzione degli organismi fotosintetici terrestri;
      - scomparsa dei batteri azoto-fissatori;
    - b. per l'uomo:
      - aumento dell'incidenza di tumori della pelle;
      - danni al sistema immunitario.

**11**

1. La lettura di tipo *globale* è probabilmente la più adatta in questo caso.
2. Titoli appropriati potrebbero essere, per esempio, *La sismologia* oppure *Comprensione o previsione dei terremoti?* (Il titolo originale dell'articolo era *Studi scientifici sui terremoti*).

**13** Hai probabilmente utilizzato i seguenti tipi di lettura: 1 - selettiva; 2 - approfondita (naturalmente il grado di approfondimento dipende dal tuo interesse personale); 3 - selettiva; 4 - globale; 5 - selettiva; 6 - approfondita; 7 - selettiva.

**14** Le strategie di lettura più opportune sono probabilmente: 1 - selettiva; 2a - approfondita; 2b - globale (ma sulla lettura-studio vedi in particolare i cap. 3 e 4); 3 - approfondita; 4a - nessuna strategia particolare (ciò naturalmente non significa che anche una lettura per piacere personale non possa causare difficoltà e non possa quindi giovare di strategie appropriate! Confronta lo schema delle strategie nella sezione 1.1 di questo capitolo); 4b - approfondita; 5a - selettiva; 5b - globale; 6 - globale (in particolare osserverai la quarta di copertina, gli indici, le eventuali premesse, presentazioni, introduzioni ecc.); 7a - approfondita; 7b - nessuna strategia particolare (ovviamente la densità delle informazioni in testi di tipo scientifico o tecnico può richiedere una lettura molto attenta e rigorosa; confronta anche quanto detto al punto 4a); 8 - approfondita.

**1.3 Come correggere o migliorare le proprie abitudini visive**

**17** In base al testo di questo esercizio, le risposte relative all'esercizio precedente sono le seguenti: 1 falso; 2 falso; 3 vero; 4 falso; 5 vero; 6 falso; 7 vero; 8 falso.

**20** 1. frustrato; 2. fiaccare; 3. vanaglorioso; 4. reattività; 5. degradare; 6. rinascimento.

**21** 1. colpa; 2. tesoro; 3. rivelare; 4. mescolanza; 5. implacabile; 6. affabilità.

**22** 1. anitra (le altre parole indicano tutti vari tipi di *pesci*); 2. scuro (*colori*); 3. Canada (*paesi europei*); 4. Sole (*planeti*); 5. libbra (*monete*); 6. principe (*pezzi del gioco degli scacchi*).

**23** La parola «ozono» compare 10 volte (compreso il titolo); la parola «terremoto» compare 4 volte; la parola «velocità» compare 7 volte.

**1.4 Come sviluppare strategie di previsione****26**

- A. 1. Grammatica; 2. Avverbio; 3. Carattere; 4. Prevedere; 5. Dizionario; 6. Controllo; 7. Esercizio; 8. Argomento; 9. Significato.
- B. 1. Ballo in maschera; 2. Articolo di fondo; 3. Musica classica; 4. Cambiare idea.

**27**

1. Corporale, corporativismo, corporativo, corporatura, corporazione, corporeo, corposo
2. Guardare, guardaboschi (guardiacaccia/coste/linee/pesca/roba/robiera/sigilli), guardata
3. Palco, palcoscenico, palla, pallacanestro, pallacorda, palladio, pallamano, pallanuoto, pallavolo, palleggiamento, palleggiare, palliativo, pallido, pallino, pallio, pallonata, palloncino, pallone, pallore, pallottola, pallottoliere, palma, palmato, palmento, palmeto, palmipede, palmizio, palmo, palpabile, palpare, palpazione, palpebra, palpeggiare, palpitare, palpitazione, palpito
4. Sicura, sicurezza, sicuro
5. Finché, fingere, finta, finto, finzione
6. Raggelare, raggianti, raggiare, raggiato, raggiera, raggio, raggirare, raggio, raggiungere, raggiungimento, raggiustare, raggomitarsi, raggranellare, raggrinzirsi, raggrumarsi, raggruppamento, raggruppare, raggruzzolare, ragguagliare, ragguaglio, ragguardevole.

(Confronta anche un dizionario della lingua italiana)

**28**

La probabilità è che le parole spezzate siano:

1. Un sostantivo (come *generalizzazione*).
2. Un sostantivo (*operazioni*).
3. Un verbo all'infinito (*rappresentare*).
4. Un aggettivo (*principali*).
5. Un avverbio (*frequentemente*).
6. Un avverbio (*chiaramente*) o un verbo (*chiamato*).
7. Un sostantivo (*combinazione*) o un aggettivo (*complessa, completa*).

**29** Le parole mancanti apparterranno con più probabilità alle seguenti parti del discorso (tra parentesi sono indicate le parole che appaiono nel testo originale):

1. verbo (*aggiunsero*); 2. sostantivo (*punto*); 3. aggettivo dimostrativo (*questo*); 4. articolo determinativo (*la*); 5. preposizione articolata (*degli*); 6. preposizione (*di*); 7. congiunzione (*e*); 8. aggettivo (*grandiosi*); 9. verbo (*costituiscono*); 10. articolo indeterminativo (*un*); 11. sostantivo (*zone*).

**30** Ecco l'elenco delle parole mancanti, così come compaiono nei testi originali:

- A. 1. alta; 2. centro; 3. livelli; 4. sostanze; 5. circola; 6. escluse.  
 B. 1. banca; 2. problema; 3. cose; 4. brano; 5. seduti; 6. da; 7. uno; 8. offra; 9. quel; 10. con; 11. di; 12. tra; 13. ragazzi.  
 C. 1. volo; 2. giorno; 3. puntualità; 4. complicata; 5. traffico; 6. giornata; 7. costretto; 8. attese; 9. nebbia; 10. piste; 11. aeroporto; 12. atterrati.

### 1.5 Come affrontare termini o espressioni sconosciuti o poco chiari

**32** Le parole cancellate apparterranno con più probabilità alle seguenti parti del discorso (tra parentesi indichiamo le parole che compaiono nel testo originale):

1. congiunzione (*ma*); 2. sostantivo (*lingua*); 3. pronomi personali (*loro*); 4. verbo (*è*); 5. preposizione (*di*); 6. aggettivo (*determinato*).

**33** 1. sostantivo /professione; 2. sostantivo/professione; 3. sostantivo/azione; 4. aggettivo/«originario di»; 5. aggettivo/«tipico di»; 6. aggettivo/«originario di»; 7. sostantivo/azione; 8. aggettivo/«tipico di».

**34** 1. *trans-/e*; 2. *mis-/h*; 3. *estra-/l*; 4. *iper-/a*; 5. *ri-/c*; 6. *post-/g*; 7. *anti-/i*; 8. *con-/d*; 9. *ante-/b*; 10. *intro-/f*.

N.B. Il modo più semplice di controllare il significato e l'uso dei prefissi e suffissi consiste nel consultare un *dizionario*: confronta il capitolo 8, sezione 8.10.

**35** *Trascendenza*: Il prefisso *tra-* significa movimento, passaggio al di là di qualcosa da un punto a un altro, attraversamento, «oltre un limite» (confronta *tradurre, trafiggere*); il suffisso *-enza* identifica sostantivi astratti che indicano condizione, modo di essere, stato (confronta *conoscenza, prudenza*).

*Intraspecifico/interspecifico*: Il prefisso *intra-* compare in parole composte di tipo scientifico, e significa «dentro», «situato nell'interno», «che avviene, è effettuato nell'interno» di quanto indicato dal termine cui è aggiunto (confronta *intramuscolare, intraprendere*). Anche il prefisso *inter-* compare in termini scientifici, col significato di «posizione intermedia fra due cose o fra limiti di spazio o di tempo», «collegamento, comunanza», «rapporto di reciprocità» (confronta *interlinea, internazionale, interdipendenza*). Il suffisso *-ifico* identifica aggettivi che indicano un modo di essere o una capacità di fare, creare, produrre (confronta *magnifico, prolifico*).

*Sociolinguistica*: Il prefisso *socio-* significa, in parole composte, «società», o fa riferimento a fenomeni o fattori sociali (confronta *socioculturale, sociologia*). Il suffisso *-istica* identifica un sostantivo che indica una scienza o settore disciplinare (confronta *balistica*).

**39** Nota la connessione tra *crepuscolo* e *penombra*. Le «generazioni del crepuscolo», ossia le generazioni di bambini di cui parla il testo, sono destinate a vivere, o meglio, a vegetare, nella «penombra della coscienza»: il loro insufficiente sviluppo fisico comporta l'incapacità di raggiungere la «piena luce» della maturità mentale, cioè la piena coscienza di se stessi, l'effettiva realizzazione come individui.

**40**

- A. Il *Nord* e il *Sud del Mondo*, oltre che identificare regioni geografiche, in questo contesto fanno riferimento alle aree rispettivamente *più* sviluppate e *meno* sviluppate.  
 B. Il *Terzo Mondo* si riferisce ai paesi che non appartengono né al mondo occidentale né a quello ex-socialista e che generalmente hanno in comune un passato di dominazione coloniale e un presente di sottosviluppo. Per analogia, il *Quarto Mondo* identifica quei paesi in condizioni simili a quelle del Terzo Mondo, ma che, essendo pressoché privi di risorse naturali, hanno ancora minori prospettive di sviluppo.  
 C. I «flagelli biblici» hanno in comune la caratteristica di essere eventi terribili e rovinosi. In senso figurato, l'aggettivo *biblico* ha il significato di «solenne, drammatico, grandioso».

**41** Trattandosi di un testo di *fisica*, è possibile fare riferimento a un libro di testo di questa disciplina, o a un dizionario scientifico, oltre che naturalmente a un'enciclopedia o a un dizionario enciclopedico.

### 1.6 Come seguire il «filo del discorso»

**44** Le risposte all'esercizio 43, *in base all'effettiva continuazione di ogni paragrafo* citata nell'esercizio 44, sono le seguenti: 1c; 2a; 3c; 4b; 5a; 6c; 7b; 8c.

È tuttavia molto importante, in esercizi di questo tipo, non limitarsi a un semplice controllo delle risposte, ma esaminare un po' più a fondo le ragioni delle scelte e i criteri adottati caso per caso: in tal modo si può cercare di capire come la nostra mente riesca a prevedere, ossia ad *anticipare*, i contenuti di un testo *mano che questo viene letto*. Confronta dunque le tue osservazioni con quelle che seguono.

1. Il primo paragrafo termina con la frase *e ci si è domandati spesso come difendersi dalle loro minacce*. Questa conclusione crea nel lettore l'aspettativa che l'autore passi a parlare dei *modi di difendersi* dai terremoti, piuttosto che di altri aspetti citati in precedenza nel paragrafo.
2. L'argomento fondamentale di questo paragrafo è la *variazione della portata dei fiumi durante le stagioni*: ci aspettiamo quindi che l'autore ci descriva più dettagliatamente questo aspetto. L'irregolarità delle piogge, e la spiegazione delle loro fluttuazioni stagionali, non sono in questo contesto argomenti centrali.
3. Se l'autore asserisce che *è comunque abbastanza facile eseguire gli arrotondamenti senza una macchina* significa che vorrà abbandonare (magari temporaneamente) la descrizione delle calcolatrici e del loro uso per descrivere invece il procedimento da seguire negli arrotondamenti *senza* una macchina.
4. In questo caso un indizio importante è costituito dai *caratteri tipografici*: le parole **compilatore** e **interprete** sono infatti stampate in **neretto**. Spesso nei libri di testo vengono evidenziati con questo carattere i termini più importanti. Prima di dare esempi di PASCAL e di BASIC, o di descriverne i relativi vantaggi, l'autore vorrà quindi spiegare la differenza tra i due termini che ha voluto evidenziare.
5. L'autore evidenzia con forza la sua tesi che *non è certamente nel campo della cultura scritta che si verificano gli sviluppi più significativi*. Ci aspettiamo quindi che sostenga questa sua argomentazione passando a parlare di *altri* campi della cultura.
6. Ci troviamo evidentemente di fronte a una classificazione. L'autore, dopo aver introdotto una *definizione* di «molecola», passa subito a classificare le molecole: *se le molecole sono formate da atomi tutti uguali si hanno le sostanze semplici...* La nostra mente si chiede subito: «E se le molecole sono formate da atomi diversi?»: ci aspettiamo cioè che la classificazione prosegua e venga completata con una definizione delle sostanze *formate da atomi diversi*.
7. La chiave delle nostre previsioni in questo caso è la parola *sorprende*: perché è così *sorprendente* che gli esseri umani siano diventati i più potenti animali della Terra? Evidentemente non avevano caratteristiche tali da dare per scontata questa loro superiorità. Ci aspettiamo dunque che si passi a sostenere questa tesi della debolezza degli esseri umani fornendo un'adeguata *descrizione dei loro punti deboli*.
8. L'autore ha stimolato la nostra curiosità facendo subito notare che il sodio non si può usare per fabbricare coltelli e forchette: anche in questo caso, di fronte ad una *tesi* avanzata dall'autore, ci aspettiamo che vengano fornite opportune *argomentazioni*, ossia una spiegazione delle caratteristiche del sodio che ne impediscono un uso come metallo «normale».

#### 45

1. Seguirà una *definizione* di «granulazione».
2. Seguirà una *descrizione* e/o una *spiegazione* più dettagliata della «gran quantità di materia».

3. Seguirà la *spiegazione* di altre caratteristiche che oggi distinguono e potenziano questa attività nata insieme all'uomo; oppure seguirà un'*esemplificazione* dei «nuovi metodi e nuovi strumenti» menzionati.
4. Seguirà una *descrizione* della «difficile situazione economica» e/o una *spiegazione* delle relative cause.
5. Seguirà un'*argomentazione* a sostegno della tesi che i raffreddori *non* sono causati dal freddo.
6. Seguirà una *descrizione* della situazione che si crea quando non c'è più la maggioranza della popolazione che lavora.

**47** Le sequenze originali sono le seguenti (in qualche caso sono possibili sequenze alternative):

1. c/e/a/d/f/b;
2. d/g/b/e/a/f/h/c;
3. d/c/f/a/e/b;
4. f/d/a/g/c/b.

**48** Per ricostruire la sequenza corretta delle frasi nell'esercizio precedente è stato indispensabile ricostruire l'organizzazione logica di ogni testo. In linea con quanto abbiamo finora detto sul processo della lettura, ciò è possibile, da una parte, grazie alle nostre precedenti conoscenze di come le frasi si legano tra loro secondo nessi logici ricorrenti in ogni particolare tipo di testo, dall'altra, grazie ad alcune parole ed espressioni che in ogni testo ci hanno fornito indizi importanti. Vediamo in concreto, caso per caso, come può aver funzionato la nostra mente per risolvere i «puzzle» proposti.

1. Nel primo testo abbiamo riconosciuto che l'autore è interessato a una *tesi* (la protezione delle lontre - confronta *sequenza c*), che cerca di evidenziare fornendo dati allarmanti (*sequenza e*). Alla tesi seguono una serie di *argomentazioni*, cioè di proposte: sono quasi tutte introdotte da un verbo al gerundio (*disciplinando... evitando... limitando...*), tranne una, introdotta da un verbo all'infinito (*riservare...*). Poiché la tesi iniziale era espressa con...*dovrebbe essere chiaro ciò che siamo tenuti a fare...*, la prima proposta dovrà iniziare con un verbo all'infinito, come appare nella *sequenza a* (è come se dicessimo: *ciò che siamo tenuti a fare è riservare...*). La prima proposta suggerisce di provvedere *soltanto* a salvaguardare la quantità d'acqua, evitando in altre parole altri interventi (*sequenza d*). Poiché l'ultima proposta è identificabile grazie alla punteggiatura, ossia il punto fermo finale (*sequenza b*) la penultima proposta corrisponderà alla *sequenza f*.
2. Il secondo testo ci propone una *descrizione fisica*. Il punto di partenza sarà la sequenza che non evidenzia legami precedenti, cioè che si presenta come frase introduttiva (*sequenza d*). In questa sequenza si specificano i due aspetti del paesaggio lunare che verranno trattati: le zone chiare e le zone scure. L'autore dovrà quindi parlarci prima delle zone chiare (*sequenza g*), poi di quelle scure (*sequenza b*). In questa sequenza si dice che *un tempo si credeva...*, perciò è logico contrapporre il passato con il presente (*sequenza e: oggi sappiamo...*). Poiché nel resto del testo si passa a parlare di *crateri*, la sequenza introduttiva di questo nuovo aspetto non può essere che la *sequenza a*. Grazie anche alla punteggiatura, possiamo quindi far seguire la *sequenza f*, incentrata sulle di-

mensioni dei crateri, e a cui farà seguito la sequenza h. Con questa sequenza si è venuti a parlare di craterini di pochi millimetri di millimetro: all'estremo opposto (come dice la sequenza c) abbiamo invece le vaste superfici dei «Mari».

3. Questo testo ci presenta una narrazione di fatti, dunque una sequenza temporale di avvenimenti. Il contesto della narrazione viene fornito dalla sequenza d (i piani di Alessandro), seguita dalla sequenza c (le reazioni, cioè i contropiani, di Dario). Lo schieramento persiano, citato da questa sequenza, è descritto in dettaglio da quella successiva (sequenza f). Lo svolgimento della battaglia è quindi descritto dalle sequenze a, che si conclude con una chiara indicazione della sconfitta dei persiani. Le reazioni di Dario a questa sconfitta sono descritte nella sequenza e, mentre il bilancio finale della battaglia è fornito dalla sequenza b.
4. L'ultimo testo presenta l'illustrazione di un problema teorico (la classificazione degli organismi viventi) insieme alle soluzioni che vi sono state date nel tempo. Il problema, e la teoria proposta in passato, sono introdotti nella sequenza f, cui si ricollegano la sequenza d e la sequenza a. Le difficoltà inerenti a questa teoria sono evidenziate dalla sequenza g, cui segue un'esemplificazione di tali difficoltà (sequenza e). Si passa quindi a esaminare una teoria più recente (sequenza c), basata sulle caratteristiche della cellula: tale teoria è descritta più in dettaglio nella sequenza b.

Si è dunque visto che i diversi tipi di testi, da quello descrittivo (testo 2) a quello narrativo (testo 3), da quello espositivo (testo 4) a quello argomentativo (testo 1) hanno ciascuno un'organizzazione logica particolare, spesso ricorrente: saperla riconoscere aiuta a seguire il filo del discorso. Questa strategia è ovviamente una componente importante della lettura per lo studio: ce ne occuperemo perciò nuovamente, e più in dettaglio, nel capitolo 4, sezione 4.3 (Come distinguere tipi e livelli di informazioni). Sull'organizzazione logica di un testo confronta anche il capitolo 3, sezione 3.4, a pagina 86.

#### 49

1. Deduttivo (Il linguaggio della matematica, con la sua precisione, è dunque utilissimo nella vita di tutti i giorni...).
2. Induttivo (Classificare significa mettere ordine e serve a conoscere e a usare gli oggetti che ci stanno intorno...).
3. Deduttivo (Ma non bisogna credere che la storia geologica sia finita...).
4. Deduttivo (Gli interessi dei Romani in questo settore erano soprattutto applicativi, pratici...).
5. Induttivo (La Chiesa di Roma è ormai in grado di porre la propria candidatura alla guida complessiva della società...).

**50** Questa è una delle ragioni... Un'altra ragione... Una terza ragione...

**51** Pertanto...

#### 52

1. Di fatto ciò significa che...
2. Questo vuole anche dire che...

**53** Come si è visto... nella prossima sezione considereremo...

#### 54

- A. Infatti... in altre parole
- B. 1. «già oggi trenta e forse più milioni di uomini muoiono di fame ogni dodici mesi»;
2. «i due terzi della popolazione del pianeta si nutrono con difficoltà o conoscono l'inedia»;
3. «sono in crescendo le cosiddette «generazioni del crepuscolo».
- I «segnali linguistici» sono non solo... ma anche... Inoltre...
- C. «il colossale divario esistente fra i paesi industriali sviluppati e i paesi del Terzo e del Quarto Mondo».
- Il «segnale linguistico» è *Ciò che appare incontestabile è...*

#### 55

- a: a causa della, perché, in quanto;
- b: quindi, pertanto;
- c: come pure;
- d: nonostante;
- e: se;
- f: perché.

**56** Aggiunta: oltre alle; Condizione: purché; Aggiunta: anche; Contrasto: tuttavia; Causa: grazie a

**57** 1. mentre (contrasto); 2. dato che (causa); 3. quindi/di conseguenza (conseguenza); 4. di conseguenza/quindi (conseguenza); 5. ciononostante (contrasto); 6. allo scopo di (scopo).

**58** Esempi di possibili «segnali linguistici»:

1. poiché, dato che; 2. per cui; 3. tuttavia, ciononostante;
4. per quanto, malgrado, sebbene; 5. e, tanto più; 6. ma, tuttavia; 7. e; d 8. perciò, quindi, di conseguenza, pertanto.

**59** Esempi di possibili «segnali linguistici»:

1. ma, tuttavia; 2. pertanto, perciò, quindi, di conseguenza;
3. perché; 4. e; 5. per, allo scopo di; 6. quindi; 7. ma.

**61** Confronta le tue presupposizioni con le osservazioni che seguono.

1. L'alternativa all'ascensore consiste nel salire le scale; ciò provoca uno sforzo al cuore.
2. Il viaggio viene effettuato per aereo; la nebbia causa la chiusura degli aeroporti e la conseguente cancellazione dei voli.
3. Il dizionario monolingue non contiene traduzioni, ma solo definizioni e spiegazioni.
4. Dal continente europeo si può raggiungere Londra in treno o in auto, ma ciò implica comunque la traversata di un tratto di mare (la Manica), dato che la Gran Bretagna è un'isola. (Si noti che l'affermazione è evidentemente antecedente all'apertura del tunnel sotto la Manica.)

5. Chi viene da destra ha, secondo il Codice della Strada, la precedenza rispetto a chi viene da sinistra. Il parlante intende anche dire che ha rispettato la legge.

**62**

1. Boreale (settentrionale) (confronta «artico»).
2. Che i successivi colonizzatori della tundra hanno turbato l'equilibrio biologico con uno sfruttamento intensivo.
3. a) *Vero*: la latitudine è infatti la distanza dall'equatore;  
b) *Falso*: anche l'altitudine, a prescindere dalla latitudine, può dar luogo ad ambienti simili a quelli della tundra.
4. a) *Vero*: il colore degli animali è comunque cambiato, perché il cambiamento non dipende direttamente dall'innevamento;  
b) *Falso*: in entrambi i casi questi animali non fungono, in inverno nella tundra, né da predatori né da prede, e non hanno quindi bisogno di una mimetizzazione.
5. a) *Vero*: il *permafrost* impedisce l'assorbimento dell'acqua superficiale;

- b) Perché il *permafrost* impedisce alle radici degli alberi di penetrare in profondità: esse restano superficiali e sono debolmente ancorate al terreno. Se alberi con radici di questo tipo si sviluppassero in altezza verrebbero facilmente sradicati dai forti venti.

**63** Esempi di possibili domande:

1. Da fattori come la latitudine, l'altitudine, l'origine geologica...? Che tipi di deserti si possono identificare?
  2. Quali sono queste conseguenze? Perché sono o potrebbero essere «disastrose»?
  3. In che occasioni può diventare un pericolo? Quando e in che modo per la Terra?
  4. Quali fattori lo rendono «aspro e difficile»? Per chi lo è in modo particolare?
  5. Perché l'acqua pulita è scarsa e preziosa?
  6. Quali posizioni avevano in passato i continenti? Quando si sono assestati nelle posizioni attuali? Quali fattori hanno determinato la glaciazione delle zone polari?
-